

# Greggio ha "riscaldato" la serata **Acqui Storia**

Edizione record anche per le assenze alla cerimonia finale

## Evento

GIAN LUCA FERRISE  
ACQUI TERME

**L**e battute di Ezio Greggio hanno «rianimato» la serata finale del Premio **Acqui Storia**. E' stato lui il vero mattatore di questa 44ª edizione che detiene essenzialmente tre singolari record: il primo è quello del volumi partecipanti, che quest'anno sono stati ben 186; il secondo quelle delle polemiche, ancor più «roventi» che nel passato, per la vittoria del volume di Roberto de Mattei sul Concilio Vaticano II, culminate con le dimissioni del presidente della giuria storico-scientifica Guido Pescosolido e con l'assenza in sala dei rappresentanti della Provincia. E, a proposito di assenze, il terzo record è proprio questo: mancavano per «motivi di salute» ben due Testimoni del Tempo su quattro (Marcello Veneziani e Bruno Cucinelli) e il vincitore della Storia in Tv, Roberto Giacobbo di «Voyager. Ai confini della conoscenza».

Presenti invece i tre vincitori del premio: Roberto de Mattei («Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta» Lindau, di cui s'è detto), An-

drea Vento («In silenzio gioite e soffrite. Storia dei servizi segreti italiani dal Risorgimento alla Guerra fredda», Il Saggiatore) e Stefano Zecchi («Quando ci batteva forte il cuore», Mondadori). Consegna senza ulteriori «frizioni», ma il pubblico che gremiva la sala del Teatro Ariston attendeva naturalmente la proclamazione dei Testimoni del Tempo. Soprattutto si aspettava che Greggio, conduttore di Striscia la notizia, riscaldasse un pò l'atmosfera con le sue battute. E così è stato.

«Sono contento di esse qui a Courmayeur, che freddo cane fa in questo teatro. Visto che avete le Terme potevate mettere quattro tubi d'acqua calda sotto il palco» ha esordito. Poi è partito a raffica: «Il sindaco per premiarmi si è pettinato questa sera con una pelle di daino. Se voleva farsi la riga in mezzo ai capelli potevi usare il pennarello». Dando la mano a Roberto Molina, ha esclamato: «Ho capito subito che era lui il presidente delle Terme dal fatto che aveva almeno 35 gradi di temperatura». E ancora: «Di solito le premiazioni sono una rottura di maroni,

qui è tutto più divertente con Cecchi Paone».

Poi parlando di Striscia la Notizia si è fatto un po' più serio, ma appena appena: «Credo che Striscia abbia ormai da anni un compito, ovvero quello di divertire di più dei telegiornali. D'altra parte credo che sia un vero e proprio telegiornale, anche se abbiamo le veline per ricordare che è un varietà». Quindi accomiatandosi dal pubblico ha concluso: «Quando avrete qualche problema ad Acqui scrivete a Striscia la Notizia noi torneremo qui per aiutarvi».

Anche Ida Magli, per non essere da meno, si è presentata in unaveste maschilista un po' inaspettata e ha entusiasmato il pubblico, rivalutato il ruolo dell'uomo nella coppia moderna.

Dell'assenza di Giacobbo s'è già detto, c'era invece Antonio Martino già ministro delle Difesa e degli Esteri, che ha ritirato la medaglia della Presidenza della Repubblica. Lì c'è stato forse l'unico siparietto della serata, con l'assessore Sburlati che dopo un po' impaziente sollecitava Cecchi Paone a congedare l'ospite e il conduttore che, spazientito, gli ha rivolto il classico «gesto dell'ombrello». Una liberazione.

### GELO ALL'ARISTON

«Sono contento di essere qui ma potevate mettere 4 tubi d'acqua calda sotto il palco»

### I CAPELLI DI RAPETTI

«Il sindaco per premiarmi questa sera s'è pettinato con una pelle di daino»

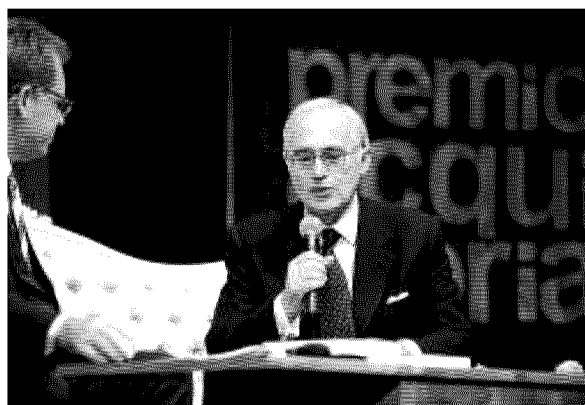




**Mattatore**  
Ezio Greggio sul palco dell'Ariston e qui sopra l'altro Testimone del Tempo, Ida Magli



**Personaggi**  
L'ex ministro Antonio Martino con il conduttore Cecchi Paone e a destra la premiazione di Roberto de Mattei



### DURANTE L'INCONTRO CON GLI STUDENTI Tentano di consegnare il «tapiro nero» a Sburlati

■ Tapiro Nero al Premio **Acqui Storia**. Hanno tentato di consegnarlo ieri mattina all'assessore alla cultura Carlo Sburlati, a margine dell'incontro con gli studenti, Domenico Ivaldi e Roberto Macciò di Acqui Libera: «Non vogliamo esprimere pareri sulle persone né tantomeno sull'operato delle giurie, tenuto conto che il Tapiro Nero va esclusivamente al Premio **Acqui Storia**». Ma l'assessore non se l'è sentita di ritirarlo.